



La Germania accelera sul riarmo: investimenti, alleanze e nuova postura strategica

Pubblicato il 21/12/2025

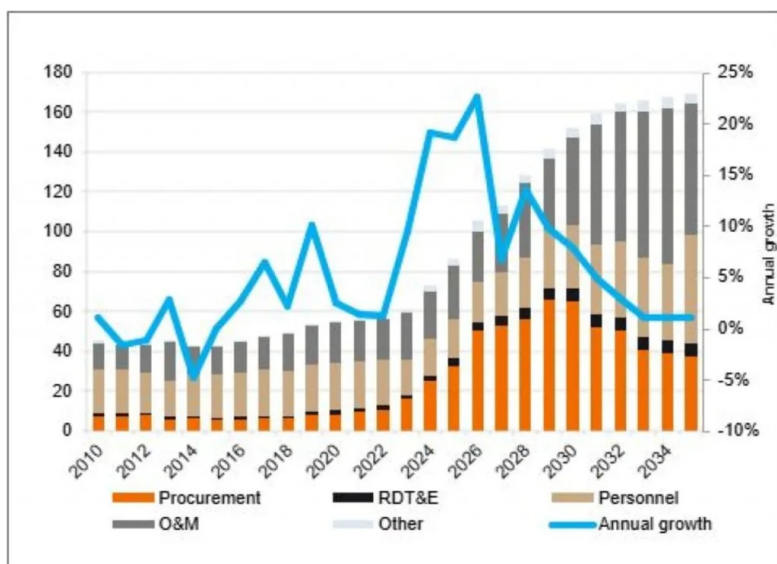
Per decenni il **riarmo tedesco** è stato un tema trattato con grande cautela nel dibattito pubblico. Le ragioni sono storiche: dopo la **Seconda guerra mondiale** alla Germania fu vietato di disporre di forze armate autonome e, durante la **Guerra fredda**, alla Germania Ovest fu consentito solo un esercito ridotto e fortemente integrato nel sistema di sicurezza occidentale. Anche dopo la **riunificazione del 1990**, Berlino ha mantenuto un profilo militare prudente, con livelli di spesa inferiori a quelli di molti alleati.

Questo orientamento ha iniziato a modificarsi nei primi anni Duemila, ma ha conosciuto una **decisa accelerazione dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022**. Il governo guidato da **Olaf Scholz** parlò allora di *Zeitenwende*, una “**svolta epocale**” volta a ridefinire il ruolo della Germania nel contesto della sicurezza europea e internazionale.

Con l'arrivo alla Cancelleria di **Friedrich Merz**, leader della **CDU**, il rafforzamento della difesa è diventato un obiettivo esplicitamente dichiarato. Nel suo primo discorso al Bundestag, Merz ha affermato che la Germania intende dotarsi del «**più forte esercito convenzionale d'Europa**», indicando un **cambio di prospettiva** sia sul piano strategico sia su quello politico-culturale.

Investimenti, riforme e nuova postura militare

Il riassetto della difesa tedesca si fonda innanzitutto sui **livelli di investimento**. Fino al 2022 la spesa militare si attestava sotto l'**1,5 per cento del PIL**, al di sotto degli obiettivi fissati dalla **NATO**. Oggi la pianificazione prevede di raggiungere **153 miliardi di euro annui** entro il 2029, pari al **3,5 per cento del PIL**, con l'approvazione parlamentare di uno **stanziamento aggiuntivo da 50 miliardi di euro** per l'ammodernamento delle capacità militari.



Il Bundestag approva il bilancio 2025, con un aumento di 14,7 miliardi di euro della spesa per la difesa.

Un elemento centrale è stata la **riforma costituzionale** che consente di esentare le spese per la difesa dal *freno al debito*, permettendo allo Stato di finanziare questi capitoli anche attraverso nuovo indebitamento. La misura riflette la **priorità attribuita alla sicurezza nazionale ed europea** nel nuovo contesto strategico.

Sul piano operativo, la **Bundeswehr** è impegnata in un processo di adeguamento delle proprie capacità. La commissaria parlamentare alle Forze armate, Eva Högl, ha evidenziato la necessità di colmare carenze in termini di equipaggiamenti, munizioni e personale, stimando un fabbisogno di **circa 67 miliardi di euro**. In parallelo, la Germania ha avviato il **primo schieramento permanente di truppe all'estero dalla fine della Seconda guerra**

mondiale, in **Lituania**, contribuendo al rafforzamento del **fianco orientale dell'Alleanza**. Sono stati inoltre sviluppati nuovi dispositivi per la **difesa dai droni** e aggiornate le norme operative in materia di sicurezza dello spazio aereo.

Il nodo umano, l'asse con Israele e il quadro europeo

Accanto agli investimenti finanziari, il **fattore umano** resta centrale. Il governo tedesco punta ad aumentare il personale attivo da **182mila a 260mila unità entro il 2035** e a portare i riservisti da **60mila a 200mila**. Dopo un confronto interno, è stato adottato un **modello volontario** che prevede **registrazione e valutazione medica** dei diciottenni, lasciando la scelta dell'arruolamento su base individuale. Il **Boris Pistorius**, esponente della **SPD**, ha collocato questa scelta nel quadro di una preparazione responsabile alle esigenze di sicurezza contemporanee. I sondaggi indicano un **consenso pubblico in crescita**, con circa il **45 per cento dei cittadini** favorevole al rafforzamento della difesa.

In questo percorso si inserisce il **consolidamento dell'asse Germania-Israele** sul piano tecnologico e industriale. A dicembre il Bundestag ha approvato un **ulteriore investimento di 3 miliardi di euro** per rafforzare l'acquisizione di intercettori ad alta quota prodotti dalla **Israel Aerospace Industries**. La scelta conferma il ruolo di questo sistema come **perno della difesa antiaerea d'alta quota tedesca** e come componente chiave della **European Sky Shield Initiative**, l'architettura continentale per la protezione dello spazio aereo europeo.



Il sistema antimissile Arrow 3, sviluppato da Israel Aerospace Industries, pilastro della difesa d'alta quota tedesca e dello European Sky Shield Initiative - Copyright foto Israel Aerospace Industries (IAI) / Ufficio stampa

Per Berlino si tratta di una capacità già **validata operativamente**, inserita in uno schema stratificato che integra sensori e intercettori a diverse quote. L'investimento rientra in un più ampio pacchetto di **programmi di difesa approvati dal parlamento**, che nel solo 2025 raggiungono valori complessivi nell'ordine delle decine di miliardi di euro. La cooperazione con Israele è stata ribadita anche sul piano politico durante recenti incontri tra Merz e il Primo Ministro **Benjamin Netanyahu**, nei quali è stato sottolineato il contributo della tecnologia israeliana alla sicurezza europea.

Nel quadro politico interno, il dibattito sul riarmo prosegue in modo istituzionale, con attenzione alla **tutela delle istituzioni democratiche** e alla sicurezza delle infrastrutture. In questo contesto, la crescita di forze di opposizione come **Alternative für Deutschland** è oggetto di monitoraggio da parte delle autorità competenti, anche alla luce di precedenti episodi che hanno coinvolto ambienti estremisti, tra cui il movimento **Reichsbürger**. Nel suo insieme, il riarmo tedesco si configura così come un processo **strutturato e multilivello**, che combina investimenti, cooperazione internazionale e attenzione al quadro istituzionale europeo.

Link notizia: <https://www.ilpost.it/2025/12/20/riarmo-germania-esercito/>